

PRIMO PIANO

Di notte multe solo dalle pattuglie

di Maurizio Caprino

24.04.2012 - Problema: come svolgere controlli automatici di velocità con i vincoli previsti dal Codice della strada negli ultimi anni e senza scatenare proteste popolari? Se lo sono posto in provincia di Isernia e nelle zone limitrofe, lungo gli assi tra il Molise, l'autostrada del Sole e le coste adriatica e tirrenica. La soluzione individuata si chiama «Percorso della sicurezza»: controlli non solo "calmierati" (come già in altre zone d'Italia), ma abbinati ad altre iniziative per la sicurezza degli abitanti: videosorveglianza lungo tracciati extraurbani per contrastare la criminalità e rilevazioni sulla qualità dell'aria. Con ulteriori diramazioni nei campi del risparmio energetico (illuminazione pubblica a led) e, potenzialmente, di telecomunicazioni e turismo (con una rete wifi che potrebbe essere utilizzata anche per dare informazioni ai turisti, oltre che per fornire internet veloce ai piccoli centri della zona). Così dovrebbe arrivare il consenso popolare, anche sui controlli di velocità. Già farne rispettando il Codice non è questione da poco. Si tratta di piazzare i misuratori in posizione visibile e presegnalata, a più di un chilometro dal segnale che impone il limite. Il tutto nei punti autorizzati dalla Prefettura perché riconosciuti effettivamente a rischio, per le loro caratteristiche o per il numero di incidenti che vi si è verificato (il prefetto di Isernia sta per firmare il nuovo decreto di individuazione dei punti, sulla base di analisi aggiornate). Requisiti a volte difficili da conciliare tra loro. E non basta rispettare i requisiti di legge: occorre scaglionare i controlli per non dare l'impressione di accanimento e accettare che gli incassi siano inferiori a quelli dei "tempi d'oro" (che però hanno lasciato in eredità polemiche e indagini giudiziarie, si veda la pagina precedente). Dunque, per coprire i costi, bisogna avere nuove idee. Di qui il modello "combinato" che si sta avviando in Molise. Un "patto" tra amministrazioni locali, enti di ricerca, associazioni e imprese per mettere in sicurezza il territorio sotto vari aspetti. Il Percorso della sicurezza, promosso – dopo più incontri avvenuti alla Prefettura di Isernia – da Giampiero Colella (amministratore della Avenue srl e responsabile del progetto), è stato patrocinato da Presidenza del Consiglio, Regione Molise, Anpci (l'associazione dei piccoli Comuni) e Confcommercio. I Comuni coinvolti sono Sesto Campano (capofila), Macchia d'Isernia, Pettoranello (tutti in provincia di Isernia) e San Pietro Infine (paese del Casertano al confine con Lazio e Molise). Dovrebbero aderire altri centri molisani e dell'itinerario Tirreno-Adriatico che passa per la regione (come per esempio Ausonia, centro in provincia di Frosinone da cui passa la superstrada Formia-Cassino). Ogni Comune avrà una postazione automatica di controllo sul proprio territorio. Le postazioni saranno accese alternativamente di giorni, con orari coordinati da Prefettura e Polizia stradale, in modo da evitare sovrapposizioni. Uno schema già adottato in altre zone d'Italia: per esempio, nel tratto cesenate della E45, sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno e in provincia di Matera. Ma con un importante dettaglio: di notte tutte le postazioni saranno spente, perché opererà solo la Polizia stradale con le proprie pattuglie, disposte in modo da fermare subito i trasgressori (quindi identificandoli, per applicare effettivamente sospensioni e decurtazioni della patente). Una modalità che, se messa in atto di frequente, aumenta la deterrenza. E che in Molise è fattibile: come ha spiegato Paolo Mancino, dirigente provinciale della Stradale, di notte il traffico è molto scarso e ai bordi delle strade ci sono abbastanza spazi liberi per far fermare i trasgressori. Il quadro è completato da totem lungo il percorso, con messaggi studiati per farne comprendere la pericolosità (si veda anche l'articolo sulla destra). Vi ha contribuito le associazioni Guida Sicura e Noi e la vita, già attive nella zona. Uno tra gli elementi più insidiosi è il fatto che talvolta il tracciato non passa nei centri abitati, ma lambisce aree in cui nel tempo si è comunque costruito (soprattutto capannoni ed esercizi commerciali) e gli enti proprietari delle strade hanno autorizzato o tollerato molte immissioni laterali. «Così – dice il sindaco di Macchia d'Isernia, Nicolina Del Bianco – si guida di fatto in un contesto urbano, ma non lo si nota. Il fatto che ci siano lunghi rettilinei concorre a far tenere velocità eccessive; senza rendersi conto che possono esserci anche pedoni. Per questo mi sono posta il problema della sicurezza stradale già prima di essere eletta».

NOTIZIE DALLA STRADA

Dopo arresti poliziotti, nuovi vertici per volanti Bologna

Questore Stingone: 'Calo fiducia? No. Cittadini hanno distinto'

BOLOGNA, 24 APR - Una nuova squadra alla guida dell'ufficio Volanti della questura di Bologna. A guidarla sarà Stanislao Caruso, arrivato sotto le due torri da Napoli. Una squadra potenziata, con più funzionari passati da tre a cinque. Il cambio ai vertici è avvenuto dopo l'arresto, nel marzo scorso, di quattro agenti dell'ufficio accusati di aver picchiato e rapinato spacciatori clandestini. "Un calo di fiducia? - ha detto il questore, Vincenzo Stingone ai giornalisti - No. I cittadini sono stati maturi, hanno fatto dei distinguo".

Fonte della notizia: ansa.it

Incidenti stradali, nel 2010 una vittima su tre era in moto

24.04.2012 - Nel 2010 una persona su tre coinvolta in un incidente stradale mortale ha perso la vita a bordo di un ciclomotore o di una moto; nello stesso anno gli incidenti stradali che hanno causato lesioni a persone e in cui è stato coinvolto un ciclomotore o un motociclo sono stati 71.108, causando il decesso di 1.244 persone e il ferimento di 84.548: questi alcuni dei dati contenuti in uno studio dell'Istat sugli incidenti stradali dei veicoli a due ruote relativo al 2010. Tra il 2006 e il 2010 gli incidenti di motoveicoli con lesioni a persone sono diminuiti del 18,6% (a fronte di un calo dell'11,2%, nello stesso periodo, degli incidenti stradali in generale). In calo anche il numero dei morti (-23%), ma in misura minore rispetto al totale (-27,9%). Anche la diminuzione del numero dei feriti coinvolti in un incidente con un motoveicolo (-17,4%) è più contenuta della flessione registrata sul totale dei feriti in incidenti stradali (-9,1%). Gli incidenti stradali nel complesso, sottolinea ancora l'Istat, avvengono più spesso sulle strade urbane, ma è su quelle extraurbane che si verificano quelli più gravi, con 7,1 morti per 100 incidenti, contro i 5 morti per 100 registrati sul totale. Sulle strade urbane, invece, gli incidenti di entrambi i tipi sono meno gravi: l'indice di mortalità è pari a 1,1 morti per 100 sinistri. Il maggior numero di decessi avviene tra persone con un'età compresa tra i 30 e i 44 anni e 1 vittima su 3 è un «giovane adulto»; inoltre 9 vittime su 10 di incidenti mortali su due ruote sono uomini. Rispetto al 2001 il nostro Paese, ricorda l'Istat, ha registrato un calo del numero di morti del 42% negli incidenti stradali, contro una riduzione prevista dal Libro Bianco dell'Ue del 50% entro il 2010. È luglio, infine, il mese dell'anno in cui i veicoli a due ruote sono maggiormente incappati in un incidente (9.326 in valore assoluto). Ma l'indice di mortalità più alto è stato registrato in agosto, con 2,5 morti ogni 100 incidenti.

Fonte della notizia: online-news.it

Ma l'auto rimane il mezzo più pericoloso

Negli incidenti coinvolta una bici su mille. La proposta: sabato ai Fori, meglio il sit-in o una pedalata in bici? Commenta su roma.corriere.it o su twitter #romainbici

di Simona De Santis e Clarida Salvatori

ROMA 24.04.2012 - Una media di oltre cinque incidenti a settimana. I dati forniti dal comando generale della Polizia locale di Roma Capitale parlano infatti di 274 ciclisti coinvolti nel 2011 in sinistri stradali e di altri 47 nel primo trimestre del 2012. Rispettivamente lo 0,38 per cento e lo 0,34 del totale (37.000 lo scorso anno e 7.800 da gennaio a marzo) dei tamponamenti o degli investimenti.

A conti fatti, dal momento che i ciclisti romani sono 300.000, uno su 1.100 ha avuto un incidente. Mentre per quanto riguarda i motociclisti (che sono circa 600.000 e sono stati coinvolti o hanno causato 6.000 sinistri nel 2011) la proporzione diminuisce a uno su 100, e per gli automobilisti (25.000 scontri su oltre 2 milioni di vetture in circolazione) si attesta a quota uno su 80. Le macchine restano insomma quelle con il maggior numero di incidenti.

Certo è che nell'impatto, spesso violento, tra un'auto e una bicicletta (come pure con uno scooter) la peggio ce l'hanno sempre i ciclisti: 217 i feriti nel 2011, tre quelli in prognosi riservata e un morto. E ancora: un morto, 33 feriti e altri due in gravi condizioni da gennaio ad oggi. «La causa - spiega Donatella Scafati, vice comandante generale della Polizia locale di

Roma Capitale - sta nel mancato rispetto delle norme del codice della strada da una parte e dall'altra».

Anche se non è sempre facile stabilire di chi sia la colpa, le assicurazioni quantificano in un risicato 5-7 per cento le responsabilità dei ciclisti urbani. Nella quasi totalità dei casi sono infatti gli automobilisti a correre troppo e a non rispettare gli altri utenti della strada. «A Prati, dove i ciclisti e la piste ciclabili sono molti - sottolinea Roberto Tavani, assessore all'Ambiente del XVII municipio -, gli incidenti sono leggermente aumentati, 8 nel 2010, 14 nel 2011. E questo perché è cresciuto il numero di chi va in bici. «Il denominatore comune negli incidenti che coinvolgono pedoni e ciclisti sono le auto - conclude Massimiliano B. di Salvaiciclisti -. Ma è vero anche che ci sono bikers virtuosi e non. Ma se siamo noi a commettere un'imprudenza ci rimettiamo la vita».

Fonte della notizia: roma.corriere.it

"Patente immacolata a 81 anni: perché rinnovarla è un'odissea"

La passione per le quattro ruote Il Decreto Semplificazioni cambia ancora le regole per i più anziani. A giudicare l'idoneità non è più la Commissione ma il medico monocratico

di Luca Salvi

BERGAMO, 24 aprile 2012 - «Sono sempre stato un uomo libero. Mi piace andare in giro in auto, mi diverto. Guido da più di 50 anni e non ho mai provocato un incidente, mai ricevuto una multa. Tuttavia nel 2011 mi hanno rinnovato la patente solo per un anno». B.M., classe 1930, di Castelli Calepio e residente a Grumello del Monte, è fiero della sua Toyota 1600 nera. La quinta auto della sua vita: 200mila chilometri macinati con gli amici in tutta Europa o la domenica con la moglie per una scampagnata al lago, nei ristoranti veneti o della mantovana. Nel pieno rispetto del codice della strada.

«Mi hanno fermato tante volte, mai una multa. Sempre nel pieno rispetto dei limiti di velocità. In autostrada sto sotto i 110 chilometri all'ora». Appassionato di Formula 1, B.M. è sempre in giro, in bicicletta sulle colline della Valcalepio, oppure sulla sua Toyota. «Non riesco a stare fermo — dice — e preferisco spendere uno o due euro in benzina che in vino. Mi piace guidare, vedere posti, esplorare, sentirmi libero. L'importante è non andare al bar o rimanere in casa».

L'ultimo rinnovo di patente non ha soddisfatto l'ultraottantenne, che a settembre dovrà passare di nuovo al vaglio della visita medica. «Nel 2011 alla scuola guida di Grumello mi hanno prolungato di un solo anno la durata della patente — ricorda — per una scheggia all'occhio presa quando lavoravo. È stato il primo controllo dopo avere compiuto gli 80 anni. Per la prossima volta mi hanno detto che devo venire a Bergamo con un certificato dell'oculista. Quello dell'ottico non basta più. Non ho replicato. Fai peggio a parlare».

Nella stessa situazione di B.M. ci sono circa 5mila bergamaschi, in attesa di ottenere di nuovo — o meno — l'idoneità alla guida. Nel 2011, secondo i dati dell'Asl bergamasca, a chiedere il rinnovo della patente sono stati 4.880 anziani di 80 e passa anni. Il 41 per cento di questi aveva problemi di salute. La maggior parte ce l'ha fatta a passare i controlli. A valutare le loro condizioni l'anno scorso era la Commissione patenti presso l'Asl. Dopo il Decreto Semplificazioni, numero 5, del 9 febbraio 2012, la visita presso la Commissione medica locale non è più necessaria.

L'accertamento dei requisiti psicofisici per la conferma di validità del documento di guida deve essere effettuato presso i medici monocratici abilitati previsti dal Codice della strada, salvo le persone con determinate complicanze sanitarie. Come due anni fa. «Una misura che ha permesso alla Commissione di alleggerire il carico di lavoro — spiega Paolo Pelizza, responsabile del servizio — perché nel 2011 il numero di casi da valutare per noi era aumentato del 52 per cento, da 11.880 a 18.079». Comprende infatti tutti gli ultraottantenni, come previsto dalla precedente legge 120 del 2010.

Ora per gli anziani l'accertamento specialistico non è più obbligatorio, salvo i casi critici. Aumentano i rischi? «È vero che gli anziani possono presentare problemi di cardiopatia — continua Pelizza — di limiti alla vista o di rallentamento delle azioni. Il che non significa che non siano idonei, ma che la loro guida deve essere limitata, per esempio di notte o su autostrada. Oggi il medico monocratico deve concedere o meno l'idoneità per due anni, non può modularla. Se ritiene necessari ulteriori accertamenti, reindirizza l'anziano alla

Commissione. Sicuramente più si va avanti con l'età più aumentano i rischi, anche se un'indagine dell'Istituto superiore della sanità, basata sulla decurtazione dei punti patente secondo le fasce di età, ha dimostrato come quelle alte abbiano dati simili a quelle più basse. A perdere molti punti sono invece i guidatori giovanissimi».

Fonte della notizia: ilgiorno.it

SCRIVONO DI NOI

Droga, nuovi involucri anti-segugio, ma la polizia non si fa ingannare Sequestrati, dopo pedinamenti e l'aiuto della polizia stradale, quasi due chili di coca ed eroina. Gli agenti hanno scoperto un nuovo modo di confezionamento per evitare il fiuto dei cani

23.04.2012 - Non si tratta della solita droga sequestrata dagli uomini della Polizia della Questura di Perugia. I tre panetti - due di eroina e uno di coca per un totale di 1,7 chilogrammi per il valore di 80mila euro - saltati fuori dall'auto di un pedinatissimo tunisino di 31 anni, sabato scorso, sono stati considerati anomali dagli stessi agenti: sotto vuoto e di una pasta molto solida e dura. Diversamente, come riferito gli agenti nel corso della conferenza di oggi, i sequestri riguardavano invece droga prevalentemente in polvere e con involucri diversi. Si sospetta che si tratta di una nuova modalità per evitare il fiuto dei segugi anti-droga. Ma che evidentemente non ha potuto nulla sui sospetti dei cittadini di Ponte Felcino - di via Catania - che avevano avvertito la polizia per dei sospetti flussi di persone in direzione di un appartamento. Una soffiata che ha fatto scattare l'operazione anti-droga a cui ha partecipato la polizia stradale che ha intercettato una Punto verde - con un cofano di colore diverso e quindi facilmente riconoscibile dopo le segnalazione dei colleghi - proveniente da Cesena. L'auto, si è scoperto da una sonda speciale, era imbottita dei tre panetti sequestrati. La droga era purissima - tutta da tagliare - ed era destinata alla piazza del capoluogo. Nella successiva ispezione dell'appartamento di Ponte Felcino gli agenti hanno arrestato un sedicente marocchino di 28 anni in possesso di 8 ovuli di eroina.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

SALVATAGGI

Posillipo, poliziotti salvano imprenditore dal suicidio

23.04.2012 - I problemi economici legati alla sua attività lavorativa, hanno condotto un uomo, di 52 anni, di tentare il suicidio. L'insano gesto, certamente, sarebbe stato compiuto dall'uomo se non fossero intervenuti, giusto in tempo, gli agenti dei Commissariati di Polizia "Posillipo" e "S. Ferdinando". Il 52enne, infatti, nella tarda mattinata di ieri, dopo aver lasciato la sua abitazione sita nell'area vesuviana, si è diretto con la sua auto nel quartiere Posillipo. Il tempestivo allarme dei familiari, che hanno intuito le intenzioni del proprio congiunto, ha fatto scattare una serie di controlli che hanno condotto a localizzare l'autovettura dell'uomo in Via Catullo. All'arrivo degli agenti, il 52 enne aveva già scavalcato la ringhiera posta a protezione di uno strapiombo di 50 metri di altezza ed il suo corpo era praticamente sospeso nel vuoto. La professionalità dei poliziotti, che hanno dialogato con l'uomo, confortandolo e rassicurandolo, ha consentito di farlo desistere nell'insano gesto, portandolo in salvo.

Fonte della notizia: julienews.it

PIRATERIA STRADALE

Scovato il pirata di Savignano Mare

Domenica scorsa aveva investito due donne in via Marco Polo. Lo hanno rintracciato nella sua abitazione a Cesena

CESENA 24.04.2012 - (cf) Si è costituito nella mattinata di ieri alla polizia municipale dell'Unione dei Comuni il pirata della strada che ha causato l'incidente, domenica pomeriggio, in cui erano rimaste ferite due donne in via Marco Polo a Savignano Mare. Oltre ad essere stato

denunciato per omissione di soccorso, gli è stata ritirata la patente di guida e l'auto è stata posta sotto sequestro.

L'uomo è nato nel Benin ma è cittadino italiano a tutti gli effetti. Risiede a Cesena da tempo. Il 42enne, dopo il sinistro, non si era fermato a prestare soccorso ai feriti, anzi aveva accelerato la marcia ed era scomparso. Sono stati alcuni testimoni che hanno fornito alla polizia municipale dell'Unione - intervenuta sul luogo per i rilievi di legge - alcuni dettagli che si sono rivelati fondamentali per identificare l'uomo. E così è iniziata una vera e propria attività investigativa che ha condotto gli agenti a Cesena: i poliziotti hanno stazionato sotto la sua abitazione sino alla mattinata di ieri, ma dell'auto incidentata non vi era nessuna traccia. Il cesenate, infatti, dopo avere causato l'incidente era ritornato tranquillamente nella sua città ma invece di posteggiare la macchina vicino alla dimora l'aveva posizionata negli stalli vicino alla stazione ferroviaria. La presenza delle forze dell'ordine lo ha fatto capitolare, sentendosi ormai in trappola. Agli agenti ha raccontato di essere stato preso dalla paura dopo avere causato l'incidente in quanto l'auto non era coperta da assicurazione; ad ulteriori controlli è emerso che, oltre alla mancanza della polizza, la macchina non era stata revisionata.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

Genova, fuggono con scooter rubato e investono anziana: 2 denunciati

GENOVA 24.04.2012 - Due italiani di 38 anni e di 27 rubano uno scooter e si danno alla fuga, una volante in transito li vede ed incomincia l'inseguimento. I due ragazzi a velocità elevata, ad un passaggio pedonale investono un'anziana senza comunque fermarsi. Poco dopo gli operatori riescono a braccarli e i due giovani vengono denunciati per furto, per omissione di soccorso e per guida senza patente. Per l'anziana signora investita, per fortuna solo lievi escoriazioni guaribili in 7 giorni. I poliziotti, oltre a gestire in sicurezza l'inseguimento, sono riusciti anche ad avvisare il 118 dell'avvenuto investimento durante la fuga dei due giovani.

Fonte della notizia: genova24.it

Montorio, domiciliari per pirata della strada

MONTORIO AL VOMANO 24.04.2012 - La sera del 15 febbraio dopo pericolosi sorpassi aveva accoltellato un automobilista, dopo accurate indagini M.D.A., quarantottenne commerciante di Montorio al Vomano è stato arrestato. L'uomo il 15 febbraio scorso era alla guida del suo SUV sulla SS. 80 tra Teramo e Montorio. Quando un altro automobilista gli ha fatto notare che stava guidando in modo non sicuro richiamandolo quindi per la scorretta e pericolosa guida, aveva reagito strattinandolo, replicando che "faceva quello che voleva" e con violenza, avrebbe preso un'arma da taglio e ha sferrato un colpo al braccio sinistro dell'automobilista per poi allontanarsi velocemente. La volante intervenuta subito acquisì alcuni elementi sui fatti rivelatisi poi essenziali per l'identificazione dell'aggressore e la denuncia per minacce, lesioni personali aggravate e porto non giustificato di oggetto atti a offendere. La Squadra Mobile ha quindi eseguito l'Ordinanza di misura cautelare domiciliare a carico dell'uomo, disposta dal G.I.P. del Tribunale di Teramo.

Fonte della notizia: ilcorrieredabruzzo.it

Centocelle Tamponamento a catena. Caccia a una Daihatsu Pirata provoca incidente e fugge In ospedale bambino di 11 anni Il groviglio Ferito un quarantenne. Coinvolte diverse auto tra via di Tor de' Schiavi e via delle Rose

ROMA 23.04.2012 - Prima ha provocato un tamponamento a catena fra auto. Poi è fuggito per le strade di Centocelle, lasciandosi alle spalle un ragazzino di 11 anni ferito, insieme con un quarantenne. Ancora un pirata della strada dopo quello di Primavalle che la settimana scorsa, in auto con la convivente (che è stata denunciata) ha travolto in via Pietro Maffi uno studente dodicenne - ancora ricoverato in prognosi riservata al Policlinico Gemelli - ma è stato poi arrestato dalla polizia. Ieri mattina, alle 9, il conducente di una Daihatsu si è dato alla fuga

dopo aver causato una carambola fra più veicoli all'incrocio tra via di Tor de' Schiavi e via delle Rose. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani del VI Gruppo e le ambulanze del 118 per trasportare in ospedale i due feriti, entrambi in «codice giallo». Il bambino e l'adulto sono stati ricoverati in osservazione per contusioni alle braccia e alla testa. Raccogliendo alcune testimonianze all'incrocio, gli investigatori della Municipale hanno scoperto che a provocare l'incidente era stata un'altra auto che si era poi allontanata a tutta velocità. Qualcuno avrebbe anche riferito ai vigili urbani il numero di targa della vettura. Così, nell'arco di pochi minuti, gli investigatori sono riusciti a risalire all'intestatario della vettura-pirata. La Daihatsu è stata individuata poco dopo in via degli Olivi, a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente. Il proprietario non è stato tuttavia rintracciato, ma oggi proseguiranno gli accertamenti della Municipale per trovarlo e interrogarlo su quanto accaduto. Chi si trovava al volante della Daihatsu rischia l'accusa di omissione di soccorso.

Fonte della notizia: archiviostorico.corriere.it

INCIDENTI STRADALI

Incidenti stradali: Viterbo, morte cerebrale per terza ragazza Ventiduenne era stata ricoverata in condizioni disperate

VITERBO, 24 APR - È stata dichiarata la morte cerebrale per Alexandra Cracailenau, 22 anni, residente a Sorano (Grosseto) rimasta ferita nell'incidente stradale avvenuto in provincia di Viterbo due giorni fa, nel quale sono morte due sue amiche e altri due giovani sono rimasti feriti in modo grave. Questa mattina il suo elettroencefalogramma era piatto, ed è risultata assente ogni attività cerebrale. I medici dell'ospedale di Belcolle hanno fatto scattare le procedure per la dichiarazione della morte clinica.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidenti stradali: muore in moto per evitare un cane Vittima un giovane di Ozieri, si è schiantato sul guardrail

CAGLIARI, 24 APR - Un meccanico di Ozieri, Fabio Cubeddu, 23 anni, è morto ieri sera in un incidente stradale sulla circonvallazione tra Ozieri, Budduso' e Pattada, poco distante dalla frazione di San Nicola. Il giovane stava rientrando a casa a bordo della sua moto, una Suzuki 600, quando un cane ha improvvisamente attraversato la strada. Nel tentativo di evitarlo, il motociclista ha perso il controllo del mezzo ed è andato a schiantarsi contro il guardrail. Inutili i tentativi di soccorso del 118 e dei vigili del fuoco accorsi sul luogo dell'incidente insieme alla Polizia Stradale.

Fonte della notizia: ansa.it

Intimiano, muore bancario in un incidente stradale

CAPIAGO INTIMIANO 24.04.2012 - Lavorava allo sportello di Intimiano della Banca Popolare di Sondrio il giovane della Valchiavenna deceduto domenica notte in incidente stradale a Civo (Sondrio). Fedele Tabacchi, 27 anni, residente a Gordona, è precipitato in auto da un ponte. Sono stati alcuni volontari della giornata ecologica promossa dal Comune di Civo, insieme al sindaco Massimo Chistolini a trovare alle 8 del mattino, in fondo al torrente Tovate, la Seat dov'erano intrappolati due giovani di 26 e 27 anni, entrambi di Gordona. Ad avere la peggio è stato Fedele Tabacchi, bancario che lavorava allo sportello di Intimiano della Bps (agenzia di Montorfano), mentre si è salvato Piercarlo Gianera, l'amico che era con lui sull'auto precipitata dal ponte del Tovate, lungo la provinciale nei pressi di Caspano, frazione di Civo. Fedele Tabacchi, proprietario dell'auto, era alla guida e probabilmente è morto sul colpo. L'amico, invece, dopo il pauroso salto di 15/20 metri, non ha perso i sensi e, seppur molto confuso, è riuscito a dare l'allarme al 118. Il giovane ha chiamato i soccorritori verso le 7, ma non conoscendo la zona non è riuscito a dare indicazioni precise sul punto esatto in cui si trovava. Solo più tardi, quando i volontari di Civo, chiamati a raccolta per la giornata di pulizia, hanno visto l'auto nel greto del torrente hanno potuto dare indicazioni precise sul luogo dell'incidente.

I due ragazzi erano reduci da un matrimonio. Avevano passato la serata al ristorante la Brace di Forcola. Il superstite sotto choc è stato trasportato all'ospedale di Gravedona, le sue condizioni sono stazionarie. Fedele lascia il padre Michele, la madre Andreina Tavasci, il fratello maggiore Simone, il più giovane Alberto. Dopo la maturità aveva iniziato a lavorare alla Bps. «Era un ragazzo responsabile, molto sportivo, non conosceva alcun tipo di eccesso - sottolineano gli amici -. Era sempre tranquillo, pacato, quel lavoro faceva per lui e lo rendeva felice».

Fonte della notizia: laprovinciadico.com

Incidente stradale sulla sp 43 Suzzara, tre morti e un ferito

Un camion ha sbandato e si ribaltato sulla corsia opposta mentre transitava una Ford Escort. L'auto è rimasta schiacciata e i tre passeggeri a bordo sono morti. Anche una alfa 147 è rimasta coinvolta nel sinistro. Il conducente è in prognosi riservata

SUZZARA, 23 aprile 2012 - Gravissimo incidente stradale sulla strada provinciale 43 che collega Suzzara con Pegognaga. Nello scontro che ha coinvolto due auto e un mezzo pesante, sono morte tre persone e un'altra è rimasta ferita in modo grave ed è ricoverata in ospedale. Le vittime sono due donne e un uomo che viaggiavano su una stessa auto, una Ford Escort, mentre la persona ricoverata è un giovane che guidava da solo una Alfa 147 (Andrea Luppi di San Benedetto Po). I deceduti sono i coniugi Antonio Baraldini, 86 anni il prossimo 10 giugno, ed Emma Andreasi di 80 anni, entrambi di Felonica, e Giorgio Papi, 61 anni il prossimo 21 dicembre, residente nella vicina Sermide, che viaggiava con loro. Secondo una prima ricostruzione ad innescare l'incidente sarebbe stato un camion carico di ghiaia che, improvvisamente, forse per un guasto meccanico, ha sbandato e si è ribaltato sulla corsia opposta mentre transitava la Ford Escort, che è rimasta schiacciata. L'alfa 147, che procedeva dietro la Ford Escort, non è riuscita ad evitare l'autocarro e si è schiacciata contro. In successione si sono verificati altri tamponamenti che hanno coinvolto altre auto, ma senza feriti. I vigili del fuoco sono intervenuti sul luogo dell'incidente per estrarre le vittime dalle lamiere della Ford Escort. Il giovane ferito è stato trasferito in prognosi riservata all'ospedale Carlo Poma di Mantova. Le sue condizioni sono gravi per i vari traumi riportati ma non sarebbe in pericolo di vita.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

ESTERI

Scontro tra motociclisti morti tre giovani a Riva

Pauroso incidente sulla Pola-Fiume. Dopo lo schianto le fiamme hanno avvolto i due gruppi di centauri. Inutili i soccorsi prestati anche dagli abitanti del luogo

di Andrea Marsanich

ABBAZIA 23.04.2012 Una strage. Tre motociclisti morti e quattro feriti di cui uno in condizioni critiche: è il tragico bilancio dello scontro avvenuto sabato sera in località Kraj (Riva), vicino a Draga di Moschiena, sulla costiera Fiume-Pola, che ha visto per protagonisti due gruppi di centauri con targhe fiumane e polesane. La dinamica del sinistro è ancora al vaglio degli inquirenti ma sembra che cinque motociclisti stessero dirigendosi verso la città dell'Arena, mentre altri due viaggiassero in direzione del capoluogo quarnerino. A Kraj è stato l'inferno: pare che a scontrarsi siano state dapprima le due moto alla testa dei rispettivi gruppi e quindi è stato un susseguirsi di altri terribili urti, con litri e litri di benzina che - fuoriusciti dai mezzi - hanno preso immediatamente fuoco, bruciando indistintamente uomini e motociclette. Alcuni abitanti del piccolo villaggio sono scattati immediatamente in soccorso degli sventurati con secchi d'acqua ed estintori, cercando di spegnere il fuoco che aveva un fronte lungo dieci metri. Si è capito purtroppo che per tre dei centauri non c'era più nulla da fare perché morti all'istante, con due feriti gravi e altrettanti leggeri.

Sono stati trasportati al centro clinico-ospedaliero fiumano, dove i medici si stanno prodigando per mantenere in vita uno di essi, che ha riportato ustioni gravissime. Stando a quanto comunicato ieri dalla polizia quarnerino-montana (non sono stati resi noti i nomi dei motociclisti coinvolti), il più giovane tra i deceduti aveva 30 anni, il più vecchio 53. Dai 25 ai

27 anni invece l'età dei feriti. È stato confermato pure che su disposizione della Procura statale sarà effettuato l'esame autoptico sui corpi dei tre rimasti uccisi. Toccante la testimonianza di un'abitante di Kraj, Sladjana Lazaric: «Sono ancora molto scioccata da quanto visto. Le fiamme si sono levate molto alte dopo gli impatti e si notavano i giovani che tentavano di aiutare l'un l'altro, spegnendo chi stava bruciando. Una cosa impressionante, mai vista. Da parte nostra abbiamo fatto il possibile, gettando acqua su quei poveri giovani».

Fonte della notizia: ilpiccolo.gelocal.it

MORTI VERDI

Acerenza, 36enne schiacciato dal trattore

ACERENZA 22.04.2012 – E' vero che la stragrande maggioranza dei lucani vive ancora grazie alle attività agricole. Altrettanto vero è, tuttavia, che di agricoltura in Basilicata si continui a morire in modo atroce, senza la possibilità di scampo. Ogni anno, nelle campagne della nostra regione, si contano a decine i morti per incidenti sul lavoro. Morti bianche per lutti inconsolabili in famiglie che il più delle volte perdono capifamiglia e figli. Autentiche tragedie, molto spesso anche in contesti socio-economici di per se stessi già abbastanza precari. Ci sono statistiche che addirittura parlano di incidenti mortali nel settore primario in diminuzione sia pure lieve. Tuttavia, quando ci sono fanno solo mettere i brividi addosso. Proprio com'è capitato nelle ultime ore ad Acerenza, antico e laborioso centro dell'Alto Bradano dove il lavoro dei campi è ancora effettuato da tanta gente. L'ultima tragedia in ordine di tempo si è verificata ieri, quasi all'ora di pranzo, alla periferia del centro abitato acheruntino. Antonio Lucente del posto (36 anni appena compiuti) aveva finito di lavorare nel podere di sua proprietà e si stava accingendo a fare ritorno a casa quando il suo trattore si è ribaltato in prossimità del limite dei suoi terreni con la strada provinciale che collega le campagne di Acerenza con il centro abitato. Il pesante mezzo, che si è rovesciato completamente su se stesso, ha finito con lo schiacciare del tutto il giovane agricoltore. Per lui, in pratica, una morte sul colpo. Così come hanno potuto riferire la volante dei Carabinieri della Compagnia di Acerenza insieme agli uomini dei Vigili del fuoco ed agli operatori del servizio urgenza 118. Gli stessi militari dell'Arma stanno ultimando i rilievi sul posto in modo tale da chiudere le indagini in corso, disposte anche dall'Autorità giudiziaria. Si tratta, in particolare, di stabilire possibilmente l'esatta dinamica del grave incidente. Non è da escludersi comunque che il trattore si sia potuto anche ribaltare a seguito di una manovra per così dire "azzardata" in una zona del tutto in pendenza. La morte di Antonio Lucente, in paese molto stimato da tutti in quanto conosciuto come uomo onesto e grande lavoratore, non ha mancato di suscitare dolore e costernazione nell'intera comunità di Acerenza. A molti concittadini del contadino morto sotto il trattore è ieri tornato in mente un'altra tragedia in campagna nella famiglia Lucente. Quando il povero e pure sfortunato Antonio era ancora piccolo anche una sua sorellina di soli 5 anni perse la vita in circostanze piuttosto analoghe. Allora a guidare il trattore – anche allora ribaltatosi ma in luogo diverso - si trovava il papà contadino di Antonio Lucente. Morì sotto il peso delle grandi ruote del trattore. Davvero un caso più unico che raro di sfortunata esistenza nel mondo dell'agricoltura. Il corpo senza vita dell'agricoltore acheruntino (lascia la moglie e tre figli) fino alla tarda serata di ieri si trovava ancora nell'obitorio del cimitero del piccolo ma accogliente e famoso centro dell'Alto Bradano. Domani alle ore 10:00 presso la Basilicata Cattedrale di Acerenza sono previsti i funerali.

Fonte della notizia: nuovadelsud.it

SBIRRI PIKKIATI

Aggredisce una prostituta per rapinarla, arrestato

ROMA 24.04.2012 - L'episodio in via di Boccea dove il 31enne romano ha avvicinato la lucciola tentando poi di strapparle tutti i soldi. Inseguito e rintracciato dai carabinieri è accusato ora di tentata rapina e resistenza. Ha avvicinato una prostituta romana di 23 anni in via Boccea, e dopo averla aggredita stratonandola e tirandole i capelli, ha cercato di farsi consegnare i soldi che la ragazza aveva con sé. Così un romano di 31 anni, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo radiomobile della compagnia Cassia. I militari, di pattuglia

nella zona, hanno assistito alla scena e sono immediatamente intervenuti. A questo punto, il rapinatore vistosi scoperto ha tentato di far perdere le proprie tracce fuggendo a bordo del proprio scooter, ma dopo un breve inseguimento nella zona di Casalotti è stato bloccato. Il 31enne ha cercato di resistere ai militari aggredendo anche loro, ma è stato arrestato. Ora è a disposizione dell'Autorità giudiziaria in attesa del rito direttissimo in cui dovrà rispondere di tentata rapina e resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

Guida auto senza assicurazione, quando i poliziotti gliela sequestrano si scaglia contro di loro

23.04.2012 - Movimentato controllo, ieri mattina poco dopo le 9, quando una Volante della polizia ha fermato una Golf sospetta sulla Declassata. Il conducente era un nigeriano di 39 anni, residente a Montemurlo e pregiudicato per vari reati. Da un controllo è subito emerso che l'auto era priva di copertura assicurativa, pertanto i poliziotti hanno iniziato gli atti per il sequestro del mezzo. Appena ha capito quello che stava accadendo, però, lo straniero, che già aveva dato segni di insofferenza, iniziava a minacciare e offendere gli agenti, finendo per essere denunciato per oltraggio e minacce a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: notiziediprato.it

Sorpreso ubriaco alla guida, si rifiuta di sottoporsi al controllo: denunciato

di Monica Curino

TRECATE, 23 APR – I Carabinieri della stazione di Trecate, nel Novarese, durante un servizio d'istituto, hanno deferito in stato di libertà per guida in stato di ebbrezza, rifiuto di fornire le proprie generalità e minaccia a pubblico ufficiale un cittadino rumeno di 35 anni, residente a Trecate, sorpreso alla guida della sua auto mentre percorreva la regionale 11 a zig-zag. Durante il controllo l'uomo si è dapprima rifiutato di fornire le proprie generalità poi di sottoporsi al controllo dell'alcoltest e infine ha minacciato i militari operanti. L'automezzo è stato sottoposto a sequestro per la successiva confisca, mentre al 35enne è stata ritirata la patente.

Fonte della notizia: oknovara.it

Paura al Goretti di Latina, donna dà in escandescenze: denunciata

Ha danneggiato le apparecchiature ospedaliere per poi minacciare e opporsi all'intervento dei carabinieri. Deferita per minaccia e resistenza a pubblico ufficiale

23.04.2012 - Momenti di paura questa mattina presso l'ospedale Santa Maria Goretti dove si è reso necessario l'intervento dei carabinieri del locale comando Norm. I militari dell'Arma, infatti, hanno denunciato, per minaccia e resistenza a pubblico ufficiale, una donna che, in forte stato di agitazione, all'interno del nosocomio pontino non solo ha danneggiato le apparecchiature ospedaliere, ma ha anche minacciato ed opposto resistenza nei confronti dei carabinieri intervenuti per riportare la calma.

Fonte della notizia: latinatoday.it

Marocchino ubriaco minaccia i clienti di una pizzeria, arrestato dalla polizia

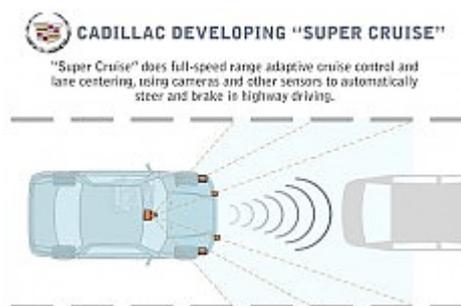
PERUGIA 23.04.2012 – E' stato arrestato ieri sera, per violenza, resistenza, lesioni e minacce a pubblico ufficiale, da un equipaggio della volante della questura di Perugia, un marocchino di 29 anni. Il proprietario di una pizzeria della zona di Fontivegge – ha reso noto stamani la questura – si era rivolto al 113 per segnalare la presenza, all'interno del suo locale, di due maghrebini che infastidivano i clienti. Giunti sul posto, gli agenti hanno chiesto i documenti ai due nordafricani, uno dei quali, in evidente stato di ubriachezza, ha però reagito in modo violento, con spinte, pugni, calci e minacce, nei confronti dei poliziotti che lo hanno

prontamente immobilizzato e portato in questura. Dagli accertamenti successivi sulla sua identità sono emersi nei suoi confronti numerosi precedenti penali per reati legati allo spaccio di droga, per cui è stato arrestato.

Fonte della notizia: umbrialeft.it

TECNOLOGIA STRADALE

**Cadillac punta sulla guida Ecco la strategia del futuro
Liberare gli automobilisti dallo stress per lasciargli solo il piacere di fare km ecco la tecnologia semi autonoma denominata "Super Cruise"**



Liberare gli automobilisti dallo stress per lasciargli solo il piacere della guida. Con questo obiettivo Cadillac ha avviato la sperimentazione su strada una tecnologia semi autonoma denominata "Super Cruise", in grado di sterzare, frenare e tenere la vettura al centro della carreggiata in autostrada in maniera completamente automatica, anche se in presenza di determinate condizioni. Secondo gli ingegneri della casa americana il sistema potrebbe essere pronto a fare il suo debutto nei veicoli di produzione entro i prossimi 5 anni. Grazie all'utilizzo di a tecnologie radar, sensori a ultrasuoni, videocamere e dati cartografici ottenuti mediante Gps, il Super Cruise potrà aiutare il guidatore in autostrada, in caso di code e durante i viaggi più lunghi aumentando così il comfort di guida. Secondo Don Butler, vice presidente marketing di Cadillac: "Il Super Cruise può migliorare le prestazioni e il piacere della guida. Quando si tratta di tecnologie avanzate, come questa e il nostro sistema CUE, il nostro obiettivo è essere i leader nel garantire un utilizzo intuitivo".

Da segnalare che molte tecnologie che compongono il Super Cruise sono già disponibili sulla ATS model year 2013, la nuova lussuosa berlina della Cadillac, comprese nel pacchetto Driver Assist che può essere richiesto come optional. E' un avanzato sistema che sfrutta i sensori per garantire il rilevamento a 360 gradi del rischio di incidente che comprende dispositivi come la frenata posteriore automatica, Cruise Control attivo a tutte le velocità, sistema intelligente di assistenza alla frenata, Forward Collision Alert, Allerta di sicurezza sul sedile, sistema automatico di preparazione a un eventuale incidente, sistema di allerta in caso di superamento involontario della carreggiata Lane Departure Warning, sistema di avviso angolo cieco laterale Side Blind Zone Alert, Rear Cross Traffic Alert, fari anteriori attivi Adaptive Forward Lighting, telecamera posteriore con linee guida dinamiche, Head Up Display.

Per John Capp, GM director of Global Active Safety Electronics and Innovation: "Il segreto della guida semi autonoma sarà l'integrazione tra la tecnologia di centraggio corsia basata su videocamere in grado di rilevare i segni delle carreggiate e i dati delle mappe Gps per rilevare le curve e le altre caratteristiche della strada. Anche quando la guida semi autonoma sarà disponibile sui vari veicoli, il sistema sarà soggetto a limiti operativi basati su fattori esterni come la condizioni meteorologiche e la visibilità della segnaletica orizzontale. In mancanza di dati affidabili, chi guida dovrà sterzare. L'obiettivo principale di GM nello sviluppo di veicoli autonomi e semi autonomi è la sicurezza. Nei prossimi anni i sistemi di guida autonoma associati a sistemi avanzati di sicurezza potrebbero contribuire a eliminare totalmente gli incidenti, agendo al posto di chi guida anche prima che egli si renda conto della pericolosità di una situazione. Più che mai, i clienti potranno fidarsi della propria vettura, che farà la cosa giusta".

Fonte della notizia: repubblica.it